Governo e speculatori primi responsabili del caro-vita

Ente di consumo: questi i prezzi in vigore domani

ALIMENTARI Alici nazionali «tre barre» (Sicilia)		1.300	
Alici spagnole « tre barre » Burro « Lazio » in conf. da gr. 100 (lavoraz.		1.700	
E.C.C. Roma) Burro « E.C.C. » in conf. da gr. 100 (lavoraz.	*		conf.
E.C.C. Roma) Caciotta tipo toscano (produzione Altopascio)		1.450	
Capocollo (produzione piemontese) Conserva di pomodoro in scatole da gr. 400	»	2.600	kg.
netti (Valtrebbia) Conserva di pomodoro in latte da kg. 5 (Val-	*	165	conf.
trebbla) Emmenthal pavarese export		1.550	ka.
Farina doppio zero conf. gr. 1.000 netti (marche	~ *		conf.
Fabianelli - Spigadoro) Filetti di sgombro all'olio d'oliva (produzione		1.000	
spagnola) Formaggio grana mantovano	×	2.400	kg.
Gouda francese (grasso 48%) Latticini marca «La Romanina» produzione		1.250	_ i
per l'E.C.C. Margarina « Romanina » conf. da gr. 200 (pro-	*	1.100	
duzione per l'E.C.C. Roma) Marmellata (pesche, albicocche) conf. vetro	»		conf.
da gr. 400 - marca Boschetti Marmellata (pesche, albicocche) latte da chi-	»		conf.
logrammi 56 - marca S.A.I.A.C.E. Mortadella S.B. « Oro » marca Molteni))))	400 800	kg.n. kg.
Mortadella S.B. marca Molteni Olio extra vergine della Sabina (prod. per	n	600	kg.
l'E.C.C. della Coop. Agricola Produt. Assoc. Palombaresi) btg. It. 1	ש	900	btg.
Olio extra vergine della Sabina (prod. per l'E.C.C. della Coop. Agricola Produt. Assoc.	_	•••	
Palombaresi) lattina da It. 5	»	4.350	latt.
Olio sopraffino vergine (prod. per l'E.C.C. della Coop. Agricola Produt. Assoc. Palomba-	_	900	his
resi) btg. lt. 1 Olio sopraffino vergine (prod. per l'E.C.C. del-	>	600	btg.
la Coop. Agricola Produt. Assoc. Palomba- resi) lattina da It. 5	v	3.850	latt.
Olio extra vergine (prod. Statti - Calabria - btg. It. 1	>	850	btg.
Olio extra vergine (prod. Statti - Calabria) - Olio extra vergine spagnolo conf. originale -			
Ditta Luca De Tena - Siviglia - lattina It. 1 Olio extra vergine - Soc. Vinoro - Roma - btg.	*	800	latt.
It. 1 (produzione per l'E.C.C. della Soc. Vinoro - Roma)	,	850	btg.
Olio di sansa e oliva - Soc. Vinoro - Roma - btg. It. 1 (produzione per l'E.C.C. della Soc.	-	230	3.
Vinoro - Roma)	>	580	btg.
Olio di arachidi (prod. della Soc. Italiana Olii e Risi e dalla Soc. Gaslini) lattina It. 1	*	470	latt.
Olio semi vari - marca Winter Leone (prod. dalla Soc. Olii e Risi) lattina It. 1	•	360	latt.
Olio semi vari - marcá Winter 5 Stelle (prod. dalla Soc. Gaslini) lattina It. 1	7		latt.
Pancetta arrotolata (produzione laziale) Pancetta tesa (produzione laziale)	» »	1.000 700	kg. kg.
Parmigiano - Reggiano Pasta di semola conf. da gr. 500 netti - marche	»	2.800	kg.
Fabianelli - S. Antonio Pasta di semolato conf. da gr. 1.000 netti - mar-	*	110	conf.
che SAMA - Santangelo Pecorino « romano »	>	165 2.250	conf.
Pecorino « sardo »	×	2.100	
Pelati scatole da gr. 240 netti - marca Vaccaro Pelati scatole da gr. 400 netti - marca Vaccaro	»	80	conf.
Pelati scatole da gr. 800 netti - marca Vaccaro Pelati scatole da gr. 1020 netti - marca Anna-	*		conf.
rumma Piselli reidratati scatola da gr. 400 netti « Mi-	*		conf.
randolina» Piselli freschi medi scatola da gr. 400 netti	•		conf.
« Mirandolina » Piselli freschi fini scato!a da gr. 400 netti	•	100	conf.
« Mirandolina » Prosciutto « Parma »	»	110 4.500	conf. kg.
Prosciutto « montagna » Prosciutto cotto - marca S.V.I.C. »		3.700 1.600	kg.
Provolone dolce stagionato (Latteria Seresinese) Provolone piccante stagionato (marca « Sc 1-		1.700	
detto »)		1.900	
Provolone dolce - Ditta Polenghi Lombardo Riso « arborio » conf. da gr. 950 netti (marche:		1.500	_
«Gallo» e «R.I.S.A.») Riso originario conf. da gr. 950 netti (marche:	-		conf.
« Gallo » e « R.I.S.A. ») Salame tipo « Fabriano »		1.600	
Salame tipo « filzetta » Salame « nostranelle » tipo Milano	*	1.550 1.850	kg.
Salamella - prod. piemontese Sardine all'olio d'oliva - Ditta Pollastrini di	»	1.600	
Anzio scat. da gr. 100 netti Spalla cotta - marca S.V.I.C.	» »	1.300	conf. kg.
Stracchinella « Invernizzi » Succhi di frutta btg. da gr. 750 netti - marca	•	1.250	kg.
« Colibri » Succhi di frutta btg. da gr. 130 netti - marca	•	150	btg.
« Colibri » Tonno all'olio di oliva - « yellowfin » - lavoraz.	*	33	btg.
nazionale Tonno all'olio di oliva - « big - eye » lavoraz.	•	2.150	kg.
nazionale - scat. da gr. 400 netti Tonno all'olio di oliva - « big - eye » lavoraz.	*	800	conf.
nazionale - scat. da gr. 190 netti	>	290	conf.
Tonno all'olio di oliva - « big - eye » lavoraz. nazionale - scat. da gr. 95 netti '			conf.
Uova (grammatura 60/65) guscio colorato - sfuso CARNI FRESCHE	*	40	cad.
BOVINO ADULTO			h-
Petto sottile Stufatino			kg. 1.200
Spalla e fracosta (polpa e fettine)		>	1.500 2.300
Polpa e fettine di coscio Bistecche di lombo o di costa senz'osso e girell	o		2.800 2.900
VITELLONE Petto sottile			1.600
Spezzato senz'osso Spalla e fracosta (polpa e fettine)		>	1.800 2.700
Polpa e fettine di coscio Bistecche di lombo o di costa senz'osso e girello	•		2.900 3.100
VITELLO Rollè			2.000
Spezzato senz'osso Spalla e fracosta (polpa e fettine)			
Lombatine e carrè con osso, polpa e fettine di coscio » 3.400			
Lombatine e carrè con osso, polpa e fettine di co	scio	•	2.200 3.200 3.400
Lombatine e carré con osso, polpa e fettine di co Il prezzo del filetto dei vari tipi di carne boy		» »	3.200 3.400
Lombatine e carré con osso, polpa e fettine di co		» »	3.200 3.400

Arance « Ovali » 1º qualifà

Carole gialle 1 qualità

Bietina 1ª qualità

Cetrioli 1º qualità

Cocomeri 1º qualità

Banane « Somalita » 2. qualità

Insalata - Cappuccina 1º qualità

Insalata - Lattuga 1º qualità

Meloni « Cantalupo » 1º qualità

Melanzane Violetta lunga 1º qualità

Melanzane Tonda bianca 1º qualità

Pere « Abatefetel » 21 - 1º qualità

Pere « Morettini » 21 + 1º qualità

Pere « William » 21 - 11 qualità

Pesche « Hale » 23 + 1º qualità

Prugne rosse « Italia » 1º qualità

Pesche « Vellulata » 23 - 1º qualità

Pomidoro da Riso tondo liscio 1º qualità

Pomidoro rosso San Marzano 1 quali.à

Pomidoro verde tondo liscio BBC 1º qualità

Pesche « Hale » 21/23 + 1º qualità

Pomidoro rosso Roma 1. qualità

Palate « Primura » 1- qualità

Uva « Moscato d'Adda » 1º qualità

Uva « Regina di Bari » 1º qualità

Zucchine Diamante F/1 1ª qualità

Peperoni verdi 1 qualità

Peperoni g.alli 1º qualità

Peperoni gialli 2. qualità

Uva « Cardinal » 1º qualità

Uva « Baresana » 1º qualità

Uva « Cardinal » 2 qualità

Limoni « Amalfi » 1º qualità

Cipolle « Dorata di Parma » 1º qualità

Fagioli da sgranare « Regina » 1º qualijà

Insalata da taglio: Lattughella 1º qualità

Mele Deliziose napoletane m/m 70 - 1º qualità

Mele Golden Delicious Romagna m/m 70 + 1 qualità

Calmiere: prende il via in un mare di proteste

Presa di posizione dell'Unione artigiani: necessaria una politica di riforme - Il provvedimento che va in vigore da domani fa acqua da tutte le parti - Rimarranno senza alcun controllo i prezzi dei generi di cui l'ente comunale non è provvisto - Domani chiusi i mercati rionali - Manifestazione dei dettaglianti a piazza Vittorio

Entra in vigore domani il «calmiere» del prefetto e nella stessa giornata, per protesta, rimarranno chiusi i mercati rionali e anche alcuni negozi. Il decreto prefettizio quindi ha trovato subito una forte opposizione. Intanto, tutte le associazioni dei commercianti, a partire dalla Confesercenti che ha organizzato la protesta di domani, fino all'Unione commercianti anche se le posizioni di quest'ultima sono apertamente corporative; non dimentichiamo che raccoglie i grandi proprietari di negozi, non solo e non tanto i piccoli dettaglianti che sono anch'essi, al pari dei consumatori, vittime della spirale inflazionistica e che non hanno alcuna responsabilità nel contribuire alla vertiginosa ascesa dei prezzi. Contro II calmiere si sono espressi i sindacati unitariamente e, unico finora tra le forze politiche, il PCI. Posizioni decisamente contrarie sono state chiaramente scritte dai socialisti sul loro quotidiano l'« Avanti! » e l'organo dei repubblicani dal canto suo ha definito la decisione del prefetto una beffa per i consumatori. Giornali come «Il Messaggero», inoltre, non certo sospetti di simpatie a sinistra, hanno criticato fortemente il provvedimento; a favore del decreto invece, si sono schierate le forze di destra: portavoce

anche « Il Secolo ». In realtà il calmiere assu-Le iniziative del PCI me sempre il chiaro significato di una misura demagogica del tutto priva di efficacia: non solo non tocca l'aumento dei prezzi all'ingrosso e tende a scaricare sui Il problema del carovita è in questi giorsoli esercenti la colpa degli ni al centro delle iniziative e della mobiliaumenti, ma (come risulta tazione del partito. L'impegno dei comunisti dallo stesso elenco che il precontro l'aumento del costo della vita, e più fetto ha ieri diramato) lascia in generale contro il governo Andreotti-Maaperte tante falle che si prelagodi che ha provocato l'attuale stato di sume non riuscirà neppure cose, si è finora manifestato con volantinagminimamente ad esercitare gi, comizi nei mercati rionali, riunioni e asuna qualche funzione frenansemblee di protesta. Anche nelle feste delte. Vengono specificate le l'Unità che si stanno svolgendo in città e provincia, accanto alle questioni più generaqualità dei prodotti i qual per essere della stessa qualii della politica internazionale e della lotta tà, debbono avere anche la al governo di centrodestra, particolare rilemedesima provenienza: basta così che il medesimo tipo di burro venga da una località diversa oppure che il burcanoni sono saliti alle stelle ro della stessa zona abbia una leggera differenza per non cadere più sotto il vincolo del calmiere. E i prodotti che l'ente di consumo non vende? I loro prezzi non verranno in alcun modo regolamentati. Inoltre, c'è la questione dei Roma è sempre più estesa. Essi, legati alle grandi holdings industriali e finanziarie (la Standa è della Montedi-son, la SMA è della FIAT)

«Il Tempo», «Il Popolo» e

hanno un approvvigionamen-to dei prodotti del tutto di-

verso dai negozi, o dai mer-catini e dallo stesso Ente co-

munale, spesso direttamente

dalla produzione e dalle gran-

di aziende agricole capitalisti-

che o dalle grandi industrie

alimentari. I prezzi delle loro

merci così diverse per prove-

nienza e per qualità da quelle

dell'Ente comunale di consu-

mo, non saranno per lo più

calmierati. Proprio i dirigen-

ti dei supermercati ieri, in un

incontro col prefetto, si sono

dichiarati favorevoli al provvedimento e hanno detto che

applicheranno il decreto; ma

in realtà, al di là delle affer-

mazioni che rappresentano

soltanto adesione politica alle

scelte governative, il calmie-

re non li tocca se non in pic-

L'Unione provinciale artigia-

ni dal canto suo ha emesso

un comunicato esprimendo

« la viva preoccupazione de-

gli artigiani romani di fronte

alla spirale dei prezzi. Rie-

sumare — prosegue la presa

di posizione -- leggi o prov-

vedimenti di calmieramento

sperimentati già con dubbia

efficacia in un'epoca assai di-

versa da quella attuale, può

solo significare demagogia e

volontà politica di non colpi-

re le vere cause che sono

alla base dell'aumento del co-

«Gli artigiani romani — pro-segue l'UPRA — i quali sono

ad un tempo produttori, ero-

gatori di servizi e consuma-

tori di beni, risentono da un

periodo troppo lungo la pe-

santezza economica che que-

sta situazione determina sul-

le loro imprese. Alla riduzio-

ne dei consumi, determinata

dallo scompenso tra i livelli

dei salari, delle pensioni, o dalla crescita della disoccu-

pazione e della sottoccupazio-

ne da una parte, e dal vertiginoso aumento del costo del-la vita dall'altra, si aggiun-

gono gli aumenti continui dei

prezzi delle materie prime, dei

semilavorati, degli strumenti

meccanici, dei premi assicu-rativi, del fitto del laborato-

rio, delle tariffe elettriche e telefoniche, dei costi della

« Da questa situazione non

si esce con provvedimenti par-

ziali e a senso unico, né con

marginali concessioni settoriali ottenute in modo più o meno clientelare. L'equilibrio,

sia pure relativo, tra consu-

mi e produzione, tra livelli

retributivi e costo della vita,

non potrà essere ristabilito

con misure spettacolari che rasentano il ridicolo, ma con

una diversa politica economi-

ca imperniata sul coraggio del-

testa di domani, i dettaglianti

si riuniranno alle 10 a piazza

Vittorio dove si terrà un co-

mizio. La maggior parte delle

rivendite nei mercati rionali

rimarranno chiuse tutta la

giornata. L'Unione commer-

cianti, invece, pur proclaman-

deciso che i suoi affiliati ter-

ranno normalmente aperti i

negozi, non e escluso però

che boicottino il decreto, che

l'Associazione ha dichiarato

illegittimo e nei confronti del

quale vuole ricorrere al Con-

siglio di Stato. Martedi la

220

Per quanto riguarda la pro-

le riforme democratiche ».

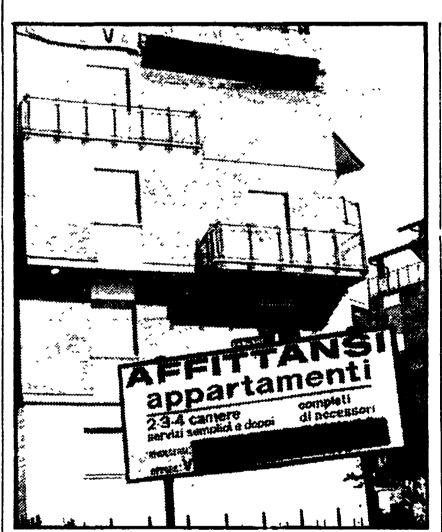
nuova contabilità IVA.

cola parte.

sto della vita.

Per gli affitti nessun controllo

Due camere ottantamila lire al mese - Blocco dell'edilizia pubblica e privilegio per quella privata - Responsabilità della Democrazia cristiana



Il numero degli appartamenti sfitti è aumentato nella capitale da un anno a questa parte. Nonostante questo il prezzo dei fitti aumenta di giorno in giorno, senza che le autorità governative intervengano

Le bottiglie a sorpresa

Pezzo di ferro nell'analcolico

L'ultimo « ritrovamento » è avvenuto in una trattoria - Ricoverato l'uomo che ha bevuto la bibita

Sempre più di moda le bottiglie con sorpresa. Questa volta è di turno di una bevanda analcolica che un gio-vane facchino di 32 anni, Rolando Vitti, ha acquistato ieri mattina verso le undici. Sul fondo della bottiglia ha trovato un pezzo di ferro arrurecato all'ospedale S. Camillo dove ha denunciato il fatto, e dove, per ragioni semplicemente cautelative è stato ricoverato. Secondo le dichiarazioni dell'uomo l'episodio sarebbe avvenuto in una trattoria di via Guglielmo Massaia, alla Garbatella. Ancora agli onori della cro-

Unione dovrebbe avere un incontro con Andreotti; a senaca quindi una vicenda relaconda del cui esito deciderà tiva alle bibite sporcate, anle misure da prendere. Sempre doman: alle 12, i cora una volta questi inqualidirigenti della Confesercenti ficabili episodi rischiano di terranno una conferenza stamcompromettere seriamente la salute pubblica. E infatti quepa per illustrare la posizione della Confederazione, la quasto l'ultimo « ritrovamento » in ordine di tempo di questa le, tra l'altro, ha sollecitato un incontro con il presidente lunga sequela di «sorprese del Consiglio. Per martedì, inimbottigliate » che hanno cafine, è stata convocata sempre ratterizzato questa estate e che ha messo fin dalla prima dalla Confesercenti una riunione di tutti i presidenti ed volta sotto accusa le autorità sanitarie incapaci di intervei segretari delle organizzazioni territoriali per un esame nire energicamente su una sidella situazione e discutere le tuazione che si fa sempre più ulteriori iniziative pesante.

Tentano di incendiare una sezione del PCI

Attentato incendiario nel primo pomeriggio di ieri ad una sezione del Partito in via Catanzaro nel quartiere Nomentano. Il fatto di chiara marca fascista è avvenuto davanti la porta di ingresso della sezione Italia. Alcuni individui che nessuno è riuscito a vedere avrebbero cosparso di benzina il portoncino della sezione e dopo avergli dato fuoco sono fuggiti. Le fiamme, che per fortuna non sono riuscite ad entrare all'interno dei locali, hanno praticamente distrutto le parti di legno più sottile della porta. riuscito tuttavia ad individuare i responsabili di questo ennesimo criminale attentato

Perchè il presetto, o Andreotti, che è sopra di lui, non pongono il calmiere sopra i fitti? Per i nostri governanti sembra che l'aumento del costo della vita si sia verificato solo nel settore alimentare, per colpa di quattro speculatori (che identificano nei commercianti) e che il resto dell'economia italiana sia immune dal fenomeno. Pure, a Roma hanno avuto per mesi ed hanno tuttora davanti agli occhi uno fra gli esempi più clamorosi del costo della vita: quello dei fitti. La più recente indagine for-

vanza ha assunto il tema del caro prezzi.

La Federazione del PCI ha fatto affigge-

re un manifesto in cui si condanna decisa-

mente il «calmiere» e vengono illustrate le

proposte comuniste contro il carovita. Le

sezioni del partito stanno portando avanti

una serie di iniziative. Nel quartiere Tusco-

lano e a Torre Spaccata molto incisiva è

stata l'attività dei compagni. Nei prossimi

giorni sono previsti volantinaggi davanti alle

fabbriche (tra cui Fatme, Voxson, Sacet e

Pirelli) in preparazione di incontri e as-

nisce i seguenti dati. Nelle zone così dette residenziali (cioè quelle che fanno capo alla Cassia, alla Flaminia, alla Salaria ed alla Nomentana) per un appartamento bicamere si chiedono dalle 60 alle 80 mila lire al mese; per un tricamere dalle 80 alle 95 mila lire; per quattro stanze 100-110 mila lire; per cinque camere si sale fino a 150.000 lire al mese. Sono cifre sbalorditive ed assolutamente al di sopra della borsa di centinaia di migliaia di famiglie romane. Un calmiere sui fitti? Il vero calmiere sarebbe stato una

profonda riforma urbanistica che colpisse la rendita e la speculazione fondiaria e demanializzasse i suoli. Ma per una arossa fetta della DC e per i liberali (ora al governo) è stato un atto sovversivo perfino l'ultima timida ed incompleta legge sulla casa, mentre le leggi, pur approvate dal Parlamento, per l'edilizia economi ca e popolare, come la 167 sono state applicate a Roma con estrema lentezza

L'intervento « punitivo » delle autorità si è esercitato generalmente non contro i veri speculatori ma contro qualche povero disgraziato che, senza casa, abbandona la baracca e si costruisce una casetta abusiva in zone dove il piano regolatore non prevede l'edificazione. Lo stesso piano è appli-cato intanto in modo discri-minato, a tutto vantaggio del-la rendita. Così si ha il fenomeno dei fitti alle stelle, degli appartamenti che restano vuoti (sono circa trentamila) e della gente senza casa che abita in baracche o in appar-tamenti fatiscenti. Si allarga inoltre il fenomeno degli aumenti indiscriminati dei fitti, laddove i canoni sono « li

Quando l'anno scorso il consiglio comunale discusse, pre-senti e partecipi i sindacati, i problemi dell'economia romana e del occupazione operaia questi temi vennero in primo piano. Li posero i sindacati, li pose il nostro partito, li po-sero i gruppi di sinistra. Nessuno trovò da obiettare. Tanto è vero che se si legge l'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale al termine del dibattito, si trovano molti impegni che vanno nella direzione di un potenziamento dell'azione comunale in favore dell'edilizia pubblica. Fatti concreti tuttavia non se ne sono visti molti. Si dirà che il Comune è stato prima travagliato dalla crisi che ha condotto prima alle dimissioni della giunta monocolore d.c. e poi alla elezione della nuova giunta di centro sinistra, e quindi dai vari dibattiti (decentramento, nettezza urbana e così via). Ma se tali dibattiti hanno preso molto Nessuno, come si è detto è | tempo è stato perchè il consiglio si è scontrato con la pretesa del gruppo dominante della DC di fare il bello ed il cattivo tempo.

Le prime indagini dopo il clamoroso arresto

Miliardi di affari nel «giro» di droga diretto da Mary Fiore

Si indaga su cento nomi trovati in un taccuino - Viaggi in Germania e nel Libano - « Sono solo un pesce piccolo » - Due chili di hascisc su un'auto della donna

Il lavoro per la polizia non è certo finito con l'arresto di Mary Fiore e del suo « socio ». egiziano Jazinadjian. Adesso sı tratta per gl'ınquirentı di accertare la posizione dei due e le responsabilità di altri personaggi che sembrano implicati nel traffico internazionale di droga. A questo proposito è mobilitata anche l'Interpol Mary Fiore e Hagop Vahram Jazmadjian non erano certo soli nei loro traffici, che si estendevano dalla Germania al Libano trattando affari, sembra, di miliardi. Almeno cento persone sono sospettate di complicità con i due accusati. I loro nomi, sui quali la polizia mantiene come è naturale un grande riserbo, sono tratti dall'agenda personale di Mary Fiore e dai lunghi appostamenti degli agenti che dal gennaio scorso hanno seguito attentamente la donna. Infatti la polizia non aveva mai perso d'occhio la donna:

quando Mary Fiore aveva traslocato dall'appartamento di via San Godenzo nell'attico di via Arturo Graf a Montesacro, gli agenti avevano addirittura affittato i locali prospicienti quello della donna per poterne meglio osservare le mosse, vedere chi frequentasse ecc. Mary Fiore intanto sembra che voglia diminuire la sua importanza nell'affare: sostiene di essere si implicata, ma come semplice mediatrice. -« Sono un pesce piccolo - direbbe in sostanza — mi limi-La donna avrebbe affermato anzi che una volta organizzato tutto l'affare avrebbe ricevu-to come compenso la somma La polizia tuttavia sarebbe

di diverso avviso: nessun dubbio che la Fiore non è l'unico « pesce », nè forse il più grosso di tutta la faccenda, ma certo non sarebbe stata solo un'occasionale mediatrice. Più complessa la posizione dell'egiziano, - turco - libanese Hagop Vahram Jazmadjian. L'uomo sarebbe oltre che un grossista anche un corriere della droga. Sembra anzi che sia stato proprio lui attraverso vari viaggi a portare l'eroina sequestrata l'altro ieri in

La droga verrebbe dal Liba-no, dove Jazmadjian ha la residenza. L'egiziano vi si sarebbe recato parecchie volte e avrebbe portato in Italia la sostanza stupefacente a piccole dosi: mezzo chilo per volta, Anche Mary Fiore si sarebbe però recata in Libano e precisamente due volte: in luglio e in agosto, quando cioè era già sotto la sorveglianza della PS. Per questi motivi è stata interessata all'inchiesta anche la polizia libanese.

Questa ha comunicato alla squadra narcotici italiana che dieci giorni fa a Beirut era stata fermata un'auto di proprietà di Mary Fiore, condotta da uno sconosciuto che esibiva un passaporto intestato a Carlo Negroni, 45 anni di Roma. L'uomo trasportava due chili di hascisc e per questo era stato arrestato.

In quell'occasione Mary Fiore che alloggiava a Beirut era stata interrogata dagli agenti e aveva negato di avere qualcosa a che fare con quella droga. Il passaporto esibito dallo sconosciuto era stato rubato appunto a un Carlo Negroni romano estraneo a tutta



Mary Fiore in una foto scattata al tempo dello scandalo delle « squillo » da un milione

All'Ufficio provinciale del Lavoro

Domani incontro per la Policrom

l lavoratori in assemblea permanente nella tipografia di via Tiburtina - Giovedì assemblea dei sindacati e dei consigli di fabbrica dell'industria

Si svolge domani all'ufficio discussi giovedì prossimo alle provinciale del lavoro un in- | 16,30 nel corso di una riunioprovinciale del lavoro un incontro tra i sindacati dei poligrafici, e i rappresentanti della tipografia Policrom, per discutere il gravissimo provvedimento, deciso dal padrone dello stabilimento. Come è noto i 95 dipendenti della ditta, al ritorno delle ferie, invece di riprendere il lavoro hanno trovato, affisso fuori dai cancelli, un laconico comunicato nel quale si annunciava la cessazione di ogni attività. Contro il grave attacco all'occupazione i lavoratori si sono mobilitati e si sono riuniti in assemblea permanente nei lo-

cali della fabbrica. OCCUPAZIONE - I pesanti attacchi al posto di lavoro che si sono verificati negli ultimi tempi a Roma nel Lazio, con sospensioni e licenziamenti alla Fiorentini, Feal Sud, Fimet, Policrom, Scac, Snia. Voxson ecc., saranno delle sue prospettive.

ne unitaria delle segreterie dei sindacati dell'Industria e dei consigli di fabbrica. L'assemblea si svolgerà nella sede della UIL e saranno decise le iniziative da prendere per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione. I tre sindacati CGIL, CISL

e UIL hanno chiesto anche un incontro con il sindaco per rivendicare l'attuazione dei provvedimenti per i quali la giunta comunale si era impegnata nel corso del dibattito con i sindacati sulla situazione economica romana. svoltasi nel novembre scorso; alla Regione per rivendicare la convocazione della conferenza regionale per le Partecipazioni Statali, e con Il sottosegretario all'industria, Jozzelli, per esaminare lo stato dell'industria romana e

Sciagura sulla via Laurentina

Muore nell'utilitaria finita contro un pino

Sciagura mortale ieri mattina sulla via Laurentina al chilometro 15. La vittima è una donna che viaggiava a bordo di una « 500 »: per motivi ancora imprecisati la vettura è uscita di strada, è finita contro i pini che la costeggiano e poi si è rovesciata. La morte della giovane è

Maria Cacace, 32 anni, questo il nome della vittima, abitava in via dei Monti Parioli 46 e ieri verso le 11,30 si stava dirigendo verso Roma. L'auto sulla quale stava viaggiando era, come abbiamo detto, una < 500 > ed era targata Roma A 92831.

L'auto, condotta dalla donna ha cominciato a sbandare e zigzagando è finita contro uno degli alberi che costeggiano la via Laurentina, poi si è rovesciata. La velocità della vettura doveva essere alta, perché la violenza dell'urto è stata tale che dopo l'incidente della « 500 » non è rimasto che un mucchio di rottami, che imprigionavano il corpo di Maria Cacace.

rintracciarli.

Richiesto un colloquio con Torri Una istanza per ottenere un colloquio con Pier Luigi Torri, de-

tenuto nel carcere di Principato di Monaco, è stata presentata questa mattina al giudice istruttore Stipo dagli avvocati Eugenio De Simone e Ottavio Marotta, che assistono il produttore. Nel documento, i due penalisti, che non sono ancora riusciti ad avvicinare il loro cliente dal giorno del suo arresto avvenuto il 16 scorso, chiedono anche che il magistrato inquirente voglia rilasciare ai due legali « un nulla osta da esibire all'autorità giudiziaria monegasca. Nell'istanza, fra l'altro, si rileva che Torri praticamente isolato da 11 giorni mentre è in corso a suo cario una procedura di estradizione sulla quale egli ha il diritto di

Al processo con la droga

Zoppicava mentre le guardie lo portavano da Regina Coeli al Palazzo di Giustizia: in un calzino aveva trenta grammi di hascisc. Il giovane egiziano Ali Abdel Aabdo doveva essere processato per aver contravvenuto a una diffida. Era stato arrestato 6 giorni fa e l'altro ieri le guardie che lo portavano a piazzale Clodio gli hanno scoperto addosso la droga. Adesso si indaga per sapere

come il giovane si sia procurato l'hascisc in carcere. Si accusano i due arabi

I due arabi arrestati per l'attentato al Boeing israeliano. cominciano ad accusarsi a vicenda. Nel corso dell'ultimo interrogatorio Ahmed Zaid avrebbe detto di non sapere nulla dell'esplosivo collocato all'interno del mangianastri regalato alle due inglesi, e ha accusato Ali Hashem di avercelo messo lui. Anche Hashem si difende scaricando le colpe sull'altro. Secondo gli inquirenti tratterebbe di una manovra difensiva dei due giovani. Proseguono intanto le ricerche di Jihad Mustafà e Omar Marwan, considerati i « cervelli » del presunto commando. Dei ricercati sono stati elaborati identikit, ma finora non è stato possibile